

L'industria bulgara si trova in condizioni vantaggiose per diverse ragioni: 1) le materie prime si trovano in paese e i trasporti di esse godono una riduzione del 35 %; 2) se la mano d'opera specializzata è scarsa e cara, quella greggia relativamente costa molto poco perchè lavorando nei mesi invernali impiega i contadini che ben poco hanno da fare in quel tempo; 3) gli stabilimenti sono situati sugli scali ferroviari o nei porti e in prossimità dei grandi centri di consumo; 4) è protetta da un dazio di entrata di lev. 15 al litro; accisi lev. oro 0.55 per litro e grado; octroi lev. oro 100 per 100 Kg.

Finora l'esportazione non ha raggiunto una grande importanza, se si eccettui il 1915 in cui fu possibile di piazzare a Cospoli 15.000 hl., perchè l'alcool bulgaro non può ancora sostenere la concorrenza specialmente americana su mercati vicini (Turchia) a causa del suo alto costo di produzione.

La situazione dell'industria potrebbe migliorarsi a condizione che le si concedesse un maggiore credito e che fossero ridotte le tasse di fabbricazione e fosse estirpata con mezzi acconci la produzione clandestina dell'alcool che è la peggiore sleale concorrente interna. Si potrebbe ottenere, con ciò, molto probabilmente un aumento di produzione e forse un maggior gettito di tasse e imposte.

### *L'industria della birra.*

La maggior parte delle fabbriche di birra è sorta dal 1880 al 1900, dovuta principalmente all'iniziativa di sudditi austriaci.

Nel 1896 vi erano 29 stabilimenti con una produzione di 38.000 hl.; in seguito essi si sono ridotti di numero, ma hanno perfezionato i loro impianti e la produzione è andata di anno in anno sempre crescendo in proporzione all'aumento del consumo, specialmente per il fatto che grandi estensioni di vigne sono state distrutte dalla fillossera. Il